

CULTURE

Nell'Italia della crisi a risentire delle ridotte risorse sono soprattutto i bambini

Della povertà educativa si discute al secondo appuntamento (a Reggio Emilia) della manifestazione "#Conibambini - Tutta un'altra storia"

06/12/2017 10:44 CET | Aggiornato 2 minuti fa

 Selene Gagliardi



RAWPIXEL VIA GETTY IMAGES

In un'Italia che negli ultimi anni è stata piagata dalla crisi economica, a risentire delle ridotte risorse spesso sono stati soprattutto i bambini: non sono pochi i minorenni che hanno dovuto rinunciare a inseguire i loro sogni, a studiare ciò che avrebbero desiderato o a dire addio a una laurea e a un diploma perché nati in famiglie con grosse difficoltà economiche, ma il problema della mancata scolarizzazione a volte si presenta anche nella prima infanzia. Si tratta di un tema che verrà ampiamente dibattuto nel corso della seconda tappa di "#Conibambini - Tutta un'altra storia", il 6 dicembre a Reggio Emilia, in cui verrà presentato anche il modello positivo della città emiliana, vera e propria città a misura di bambino.

TENDENZE

Un azzardo sulla pelle di Gerusalemme

Erotismo e bondage nelle foto d'epoca (FOTO)

Perché Boschi ha scelto la causa civile contro De Bortoli e non l'ha querelato per diffamazione (di C. Paudice)

"La beffa delle nuove valvole: paghi anche a termosifone spento". L'allarme del Salvagente

Il referendum e la profezia di D'Alema: "Sarà 60 a 40 per il No". L'anticipazione del nuovo libro di Quagliariello

Papa Francesco non ha dubbi: "Il 'Padre Nostro' è sbagliato, Dio non induce in tentazione. Casomai, è Satana"

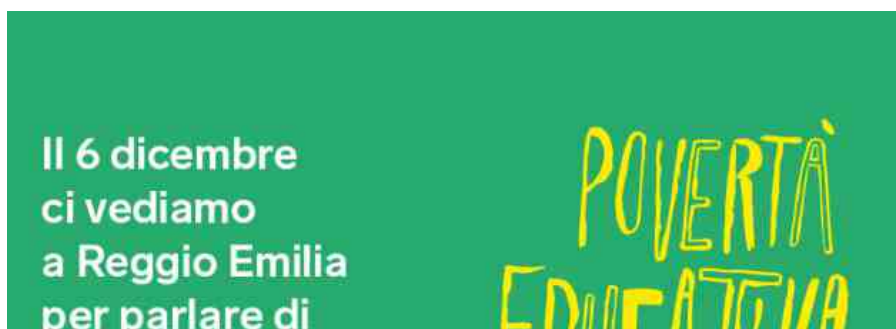
ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

 **Newsletter**

redazione@email.it

Iscriviti ora →





CON I BAMBINI

Tramite il [progetto "Modificare il futuro"](#), infatti, il comune vuole favorire la [scolarizzazione](#) dei piccoli dai 3 ai 6 anni che provengono da famiglie immigrate o in situazione di povertà. Nonostante la provincia di Reggio Emilia abbia dati di scolarizzazione superiori alla media nazionale, oltre il 10% dei bambini arriva alla scuola primaria senza l'esperienza precedente dell'asilo, il che crea difficoltà di apprendimento specie ai quei piccoli che non sono di madrelingua italiana.

Per questo l'amministrazione pubblica intende attuare una serie di iniziative per consentire l'integrazione delle famiglie povere o non autoctone e dei loro bambini. Saranno realizzati incontri con frequenza bisettimanale per bambini da 0 a 2 anni e i rispettivi genitori, mentre per i bambini da 3 a 6 anni verranno messi in piedi atelier, laboratori mattutini e pomeridiani dedicati al loro apprendimento. A tutto ciò si affiancano corsi di lingua italiana per le mamme.

Con l'obiettivo di favorire l'accesso e la frequenza alla scuola dell'infanzia, poi, si pianificherà una sperimentazione di riduzione della contribuzione delle famiglie, chiedendo alle mamme di fornire prestazioni quali aiuto in cucina, pulizie, piccole manutenzioni, ecc. Il numero potenziale dei destinatari delle diverse iniziative è di circa 12.000 bambini, di cui 4.000 stranieri.

Il progetto è sostenuto dal [Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile](#), che finanzia interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori e che promuove anche l'iniziativa "#Conibambini - Tutta un'altra storia".

La seconda giornata di tale manifestazione avrà luogo nell'aula magna Manodori dell'Università di Modena e Reggio Emilia città - quest'ultima - in cui si aprì la prima struttura di istituzione per l'infanzia gratuita (era la metà dell'Ottocento). All'evento interverranno Carlo Borgomeo (presidente dell'impresa sociale "[Con i Bambini](#)"), Gianni Borghi (presidente della "Fondazione Manodori"), Luca Vecchi (sindaco di Reggio Emilia), Giammaria Manghi (presidente della Provincia di Reggio Emilia), Mario Maria Nanni (dirigente dell'ufficio scolastico provinciale) e Riccardo Ferretti (prorettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia). Perché far studiare i bambini è anche (e soprattutto) una cosa da grandi.

ALTRO: [bambini](#) [con i bambini](#) [Culture](#) [minori](#) [povertà](#) [povertà educativa](#) [Reggio Emilia](#)
[scolarizzazione](#) [Tutta un'altra storia](#)

[Suggerisci una correzione](#)

[Commenti](#)

VIDEO

"Ti faccio cadere tutti i denti!", "Gli ho suonato una bottiglia in testa", e poi gli schiaffi ai bambini terrorizzati



21 anni, 17 mila preferenze e 30 milioni di euro riciclati: i numeri di Luigi Genovese



La standing ovation dei tifosi della Juventus a Iniesta dimostra che campione è in campo e fuori



Renzi canta Coez sul treno Pd: l'interpretazione di "La musica non c'è" è veramente bizzarra

